

ATTO II

SCENA 5 - INT. ALBERGO - SERA - PREPARATIVI

5

*Torna la luce, i bagagli non sono più in scena, dopo qualche secondo entra Alfredo col fiatone, con una pala in mano, un grembiule sporco di sugo. Scende Gaia, poi Ugo. Musica tensiva.*

GAIA

Ah! Alfredo... non mi faccia del male!

UGO

Stia dietro di me Gaia.

*Prende un attizzafuoco, Alfredo alza le braccia in segno di resa.*

UGO (CONT'D)

Signor Alfredo, non faccia sciocchezze...

*Entra Valentino, anch'egli col fiatone, in maniche di camicia.*

VALENTINO

Siamo riusciti a creare un varco e abbiamo attivato il generatore.

UGO

Per un po' quindi dovremmo avere la luce.

*Ugo fa finta di aggiustare la legna nel camino e posa l'attizzafuoco.*

VALENTINO

Sinché c'è carburante, perlomeno!

*Entrano tutti gli altri ospiti.*

VERA

Evviva il nostro salvatore!

AGATINA

ARRIVA IL MOSTRO SCAVATORE?

UGO

NO ZIA. SALVATORE, NON SCAVATORE!

AGATINA

BEH SCAVATORE O SALVATORE SEMPRE DI UN MOSTRO SI TRATTA!

UGO

NOSTRO SALVATORE, NON MOSTRO SCAVATORE!

AGATINA

BEN DETTO! AFFIDIAMOCI AL NOSTRO SALVATORE E PREGHIAMO DI USCIRE IL PRIMA POSSIBILE!

UGO

Scusate, stavo giusto pulendo il suo apparecchio... è sorda...

AGATINA

NON SONO INGORDA, MA APPARECCHIA PURE CARO! ALFREDO, AVREI UN LEGGERO LANGUORINO, MA LA MIA NON È PROPRIO FAME, È PIÙ VOGLIA DI QUALCOSA DI BUONO...

ALFREDO

Sì contessa, il sugo di pomodoro è pronto, taglio la polenta e servo la cena.

AGATINA

L'AVENA? NON L'HO MAI ASSAGGIATA, PROVIAMOLA!

MIRANDA

Si dia una sciacquata prima, Alfredo! Non vorrà mica cucinare in quello stato!

ALFREDO

Certamente signora. Signora, posso chiederle se è già stata nostra ospite? Ha un'aria familiare.

MIRANDA

Senza offesa Alfredo, se fossi stata in questa stamberga prima d'ora crede che ci sarei tornata nuovamente?

ALFREDO

Mi perdoni, in genere sono fisiologi-fisionomo-gnomista.

*Alfredo esce sul retro.*

MIRANDA

Bel cenone di capodanno Gaia, complimenti per la scelta della location.

GAIA

Mi dispiace mamma. La sala ristorante non era male.

UGO

Non si può raggiungere proprio in alcun modo?

GAIA

Ci sono 3 metri di neve là fuori e continua a nevicare!

VALENTINO

Può provare a darsi da fare continuando a scavare per esempio.

*Valentino passa la pala a Ugo che esce.*

VALENTINO (CONT'D)

Vedrete che fra cinque minuti ritornerà.

MIRANDA

Quell'Alfredo! È inquietante pensare che prepari il cenone per tutti con quel che raccatta tra le sue riserve personali.

Al solo pensiero mi è passata la fame. Credo che salterò la cena.

GAIA

Vado a dare una mano, così almeno controllo se lava le mani e verifico le date di scadenza. Ti chiamo appena è pronto mamma.

*Miranda va di sopra, Gaia va sul retro. Rimangono Valentino, Vera e Agatina.*

VALENTINO

Pace fatta?

AGATINA

RIFATTA? SIGNOR RODOLFO, NON CHE NON POSSA PERMETTERMELO, MA SONO TUTTA NATURALE!

VALENTINO

DICEVO A VERA, CONTESSA...

AGATINA

CONFESSA? CERTO CHE SONO TUTTA VERA! VERACE!

VALENTINO

MA NO! NON PARLAVO CON LEI, MA CON VERA, VERA PIGNOTTA.

AGATINA

QUESTO L'HO SENTITO BENE! COME OSA? MI HA DATO DELLA VERA MIGNOT...

*Vera interrompe Agatina.*

VERA

ZIA, CI PENSO IO! COME OSA SIGNOR RODOLFO?

*Vera schiaffeggia Valentino e lo porta in disparte. Agatina legge la rivista "Cioè".*

VERA (CONT'D)

Pace? Vuoi la pace?

(dà qualche altro schiaffo)

Ora siamo in pace!

VALENTINO

Guardiamo il lato positivo, è il primo capodanno insieme.

VERA

Questo è vero.

VALENTINO

A dire il vero trovo questa situazione molto eccitante.

VERA

Il desiderio del frutto proibito.

VALENTINO

Tu sei la mia mela!

VERA

E tu sei il mio serpente tentatore!

*Valentino ruba la chiave nera 301 dalla reception.*

VERA (CONT'D)

Che fai? Matto!

VALENTINO

Stanotte, mansarda 301, fammi un solo squillo e ti raggiungo, metterò la vibrazione.

VERA

Ma qui con i nostri poveri e inconsapevoli cornuti? Molto eccitante!

*Vera prende le chiavi della mansarda. Ugo rientra con uno scarpone in mano.*

UGO

Niente da fare, ho scavato e dietro la neve c'è altra neve e ancora neve e ancora neve. Ho trovato questa scarpa però! È di qualcuno?

*Valentino guarda l'orologio.*

VALENTINO

Beh, un minuto e trenta secondi, ha resistito meno di quel che pensavo... la scarpa sarà del signor Alfredo.

VERA

Ughino mio, sei molto stanco?

UGO

No, ma fa molto freddo, ho pensato di fare una pausa, FINISCO DI PULIRE L'APPARECCHIO ACUSTICO DI ZIA E TORNO SUBITO.

AGATINA

GRAZIE TESORO!

*Ugo lascia lo scarpone e sale su. Miranda scende e si avvicina alla porta sul retro.*

MIRANDA

E allora, Gaia? Dai che qui abbiamo fame!

*Entra Gaia con dei piatti e una tovaglia.*

GAIA

Eccomi mamma! Dovremmo apparecchiare lì sul tavolino.

MIRANDA

Dovremmo?

GAIA

Non ci sono camerieri e il signor Alfredo sta finendo di cucinare...

a proposito, la polenta scade l'anno prossimo, i funghi secchi erano ben conservati, i barattoli di salsa di pomodoro ok.

MIRANDA

E l'igiene?

GAIA

Ha lavato le mani e ho chiesto che usi un cucchiaino pulito ad ogni assaggio.

MIRANDA

Niente guanti? Beh la cottura dovrebbe sterilizzare...

GAIA

Valentino, andresti a prendere posate e bicchieri?

VALENTINO

Certamente tesoro.

*Valentino esce dal retro. Vera aiuta Gaia ad apparecchiare. Scende Ugo con l'apparecchio in mano.*

UGO

ZIA, COME NUOVO, PULITO!

AGATINA

NIENTE UOVO BOLLITO PER CENA, NON LO DIGERISCO. AH! AVEVI TU L'APPARECCHIO! POTEVI DIRMELO! L'HO CERCATO PER ORE!

*Agatina indossa l'apparecchio.*

UGO

MA ZIA, TE LO AVEVO DETTO!

AGATINA

MA SI PUÒ SAPERE PERCHÉ URLI? Dev'essere diventato improvvisamente sordo!

UGO

Zia! Ti ho pulito l'apparecchio.

AGATINA

GRAZIE MILLE TESORO ADORATO!

SCENA 6 - INT. ALBERGO - SERA - CENA CON SORPRESA

6

*Rientra Valentino, con spumante, secchiello e bicchieri seguito da Alfredo che porta il cibo e posate.*

ALFREDO

Signori non sarà un gran cenone, ma con orgoglio vi dico: A tavola!

GAIA

Via mamma, non trovi che sia una cena diversa dal solito?

MIRANDA

Su questo non ci piove!

UGO

E non ci nevica neppure!

VALENTINO

C'è anche lo spumantino!

VERA

Sì, ma questo lo conserviamo per brindare a mezzanotte.

VALENTINO

Giusto!

*Valentino mette da parte il secchiello con lo spumante. Appena finito di apparecchiare Alfredo serve la polenta e il sugo ai funghi.*

AGATINA

Che profumino! Alfredo, sembra delizioso.

ALFREDO

Grazie contessa.

*Iniziano a mangiare. Quando Valentino sta per mangiare il primo boccone squilla il cellulare.*

VALENTINO

Dottor Megoglionni, no, non disturba affatto! Sì. Certo. E Sfigazzi? Dovrebbe parlarne con lui. Ma a quanto ammonta la cifra? 5 Miliardi di lire? Megoglionni! Mi pare sia pretenzioso... Vabbè mi faccia sapere.

*Valentino conclude la conversazione.*

GAIA

Molto buono. Alfredo mi ha detto che è una ricetta di famiglia. Tranquillo Alfredo, manterrò il segreto!

UGO

Davvero ottimo!

*Dopo poco entra Fortunato in stato di ipotermia, barcolla privo di uno scarpone, stramazza a terra.*

GAIA

O mio dio!

MIRANDA

Ci mancava l'entrata ad effetto.

*Ugo e Alfredo vanno a soccorrere Fortunato.*

UGO

Fate largo, sono un ginecologo!

AGATINA

Diamogli un tè caldo, povero ragazzo.

*Gaia va a preparare il tè.*

UGO

Portiamolo vicino al camino. Valentino, ci aiuti!

*Ugo, Alfredo e Valentino portano Fortunato davanti al camino. Alfredo va a prendere una coperta.*

VALENTINO

Come diamine è riuscito ad entrare? Ugo lei ha trovato uno scarpone no? Lo prenda!

*Ugo prende lo scarpone.*

UGO

È il suo! Devo averglielo involontariamente sfilato dai piedi mentre scavavo.

MIRANDA

È forse un ladro? Guardate com'è vestito.

AGATINA

Ma no! È giovane, sarà emo dark gotico, è uno stile, un modo di esprimersi dei giovani d'oggi.

UGO

Zia! Ma come fai a sapere queste cose?

AGATINA

Sono abbonata a Cioè. Adoro i poster e i gadget che regalano con la rivista!

*Agatina riprendere a sfogliare la rivista. Gaia ritorna col tè, Alfredo con la coperta, Fortunato rinsavisce.*

GAIA

Ecco il tè caldo.

ALFREDO

E la coperta.

UGO

Si sieda qua, faccia con calma.

*Fortunato si siede, avvolto dalla coperta beve il tè.*

FORTUNATO

Grazie. Pensavo che sarei morto!

UGO

Non faccia sforzi, il tempo di riprendersi e ci spiegherà come ha perduto la sua scarpa.

AGATINA

Sentite questa: "Cara dottoressa, sono ancora vergine, ma il mio cagnolino si è strofinato con forza prendendomi per le gambe e con orrore ho scoperto che era in calore. Ho paura. Posso essere rimasta incinta? Firmato Disperata82".

UGO

Posso rispondere io? Sono un ginecologo d'altra parte.

VALENTINO

Sa cosa? Comincio a dubitare che lei sia davvero un ginecologo.

UGO

Ma scherza? È scritto pure sui miei biglietti da visita.

AGATINA

Ughino adorato, ma certo che non è possibile che sia rimasta incinta, lo sappiamo, d'altronde non era consenziente!

FORTUNATO

Scusate, posso avere dell'acqua?

VALENTINO

Nel frattempo ci racconti cosa è successo.

*Alfredo versa dell'acqua e la porge a Fortunato.*

FORTUNATO

Stavo passeggiando qui vicino quando la tormenta mi ha colto alla sprovvista, e, mentre cercavo un riparo dal vento e dalla neve, qualcosa deve avermi colpito.

VERA

Non mi sembra vestito in modo adeguato ad una passeggiata sulla neve.

FORTUNATO

Avevo un cambio, ma ho perso il mio zaino.

VALENTINO

(a bassa voce a Vera)

A me puzza di balla!

GAIA

Piacere, io sono Gaia.

*Gaia porge la mano a Fortunato.*

FORTUNATO

Io mi chiamo Mario Bianchi.



VERA

(a bassa voce a Valentino)

Si chiama Mario Bianchi ed è vestito tutto di nero...  
figurati!

FORTUNATO

No, non mi chiamo Mario Bianchi, il mio vero cognome non lo conosco nemmeno io, ma ormai sono per tutti Fortunato Diotallevi. Fortunato... ma quale fortuna? Di certo alle suore che mi hanno allevato non mancava una buona dose d'ironia. Mi hanno abbandonato davanti al cancello del convento delle orsoline, in una fredda giornata dicembrina. Chi mi ha abbandonato almeno ha avuto la gentilezza di lasciarmi una borsa dell'acqua calda nella cesta, è così che mi ha trovato la buon anima di Suor Benedetta. Sono qui... per una questione personale...

UGO

Io sono Ugo Ladoro, molto piacere.

AGATINA

Contessa Agatina Bevilacqua.

MIRANDA

Signora Von Müller. Adesso che abbiamo finito i convenevoli possiamo terminare la cena?

GAIA

Mario, ne vuole un po'? Polenta e sugo ai funghi.

FORTUNATO

Grazie, molto obbligato.

*Tutti mangiano, Agatina nel frattempo continua a leggere Cioè.*

ALFREDO

Dov'è che l'ho già vista?

FORTUNATO

Forse mi ha visto in qualche spot pubblicitario. Faccio l'attore.

ALFREDO

Possibile. Non dimentico mai una faccia, sono fisiologi-fisionomo-gnomista.

GAIA

Fisionomista.

ALFREDO

È quello che ho detto.

MIRANDA

Quindi recita? E cosa?

FORTUNATO

Per adesso sto facendo una parte molto impegnativa, un lavoro d'improvvisazione, ma non posso rivelare altro.

AGATINA

Sentite quest'altra: "Gentilissima Dottoressa. È vero che se si è vergini non si può fare l'amore? Dubbiosa81".

UGO

Tecnicamente se si è vergini...

VERA

Ughino, smettila di rispondere alle domande del Cioè!

UGO

Hai ragione cara, sarebbe un errore offrire consulenze gratuite a sconosciute minorenni. Se vogliono risposte vengano in studio e paghino come tutte le altre!

VALENTINO

C'è davvero chi è disposto a pagare?

*Va via la luce. Buio.*

MIRANDA

No! Di nuovo?

ALFREDO

Vado a controllare il generatore.

UGO

Do una mano?

GAIA

Vengo anch'io!

*Alfredo accende una torcia ed esce seguito da Ugo e Gaia che procedono a tentoni. Valentino e Vera vanno in disparte. Fortunato fruga nella borsa di Agatina.*

VALENTINO

Ne approfittiamo? Fragolina?

VERA

Scemo! Mi fai il solletico!

*Miranda accende una torcia, illumina Vera e Valentino in atteggiamenti intimi, che prontamente si separano, poi illumina Fortunato che fruga nella borsa di Agatina e nasconde un blocchetto d'assegno, poi cerca di dissimulare. Torna la luce.*

MIRANDA

Dio vide che la luce era buona; e Dio separò la luce dalle tenebre. Genesi 1:4.

SCENA 7 - INT. ALBERGO - SERA - OBBLIGO O VERITÀ

7

*Rientra Gaia, poi Ugo e infine Alfredo.*

GAIA

Dobbiamo abbassare il carico. Accendiamo l'abat-jour.

*Ugo accende l'abat-jour, Alfredo la lampada da terra, poi spegne la luce principale. Luce soffusa.*

MIRANDA

Molto romantico!

ALFREDO

Purtroppo resta poco carburante.

AGATINA

Perché non giochiamo ad obbligo o verità?

GAIA

Bella idea contessa!

UGO

Sì! Serve una bottiglia vuota.

AGATINA

Bimbi, tutti in cerchio!

MIRANDA

Ah, no! Non ci penso nemmeno!

GAIA

Via, mamma! È solo per ammazzare il tempo fino a mezzanotte!

ALFREDO

Io vi guardo.

UGO

Non è possibile, ad obbligo o verità quel che succede rimane nel cerchio e dobbiamo esserci tutti nel cerchio.

MIRANDA

Io gioco solo se gioca anche il signor Alfredo.

ALFREDO

Allora gioco anch'io, così gioca anche la signora!

MIRANDA

Ma come? Traditore! Tanto non ho nulla da nascondere...

*Gaia, Alfredo, Ugo e Fortunato sparecchiano. Valentino e Vera siedono accanto e confabulano. Gaia e Ugo si siedono accanto mettendosi in mezzo a Valentino e Vera reclamando il loro posto.*

UGO

Fringuellino mio fammi un po' di posto.

VERA

Ma certo Ughino!

GAIA

Tesoro, permesso!

VALENTINO

Ma certo, cara la mia fragolina di bosco.

*Vera lancia un'occhiataccia a Valentino.*

AGATINA

Tutti in piedi che mio nipote deve recitare la iettatura.  
Prendetevi per mano.

FORTUNATO

È proprio necessario contessa? Già la situazione di partenza non è delle migliori... con una iettatura poi!

AGATINA

Senza la iettatura chiunque potrebbe dire bugie o rifiutare una penitenza e passarla liscia.

UGO

Prendetevi per mano.

Abra cadabra che il malocchio arbitrerà  
che la verità sia obbligo e l'obbligo verità  
la notizia sta nel cerchio e mai se ne andrà  
e chi mente ed è bugiardo la lingua perderà  
a chi rifiuta ed è codardo il cuore scoppierà  
Ripetete con me: lo giuro!

*Tutti ripetono "Lo giuro!"*

UGO (CONT'D)

Valentino ha detto "L'ho duro", l'ho sentito!

VALENTINO

No, vi giuro che ho detto "lo giuro"... Lo giuro! Va bene?

GAIA

Comincio io.

*Gaia ruota la bottiglia che si ferma su Ugo.*

GAIA (CONT'D)

Ugo. Obbligo o verità?

UGO

Obbligo.

GAIA

Ti obbligo a fare la gallina sbattendo le ali e facendo il verso.

*Ugo si alza ed esegue tra le risate di tutti. Ugo ruota la bottiglia che si ferma su Alfredo.*

UGO  
Signor Alfredo. Obbligo o verità?

ALFREDO  
Verità.

UGO  
Qual è stato il suo primo amore?

GAIA  
Ma le domande dovrebbero cominciare con "È vero che...".

UGO  
Ah. Scusate. È vero che vuole raccontare qual è stato il suo primo amore?

ALFREDO  
Il mio primo amore? Avevo 17 anni, si chiamava Lina, veniva dall'Austria credo, lunghe trecce rosse e un sorriso che mi riempiva il cuore. Era qui in vacanza, stavamo sempre insieme di nascosto. I suoi non volevano che la loro nobile figlia passasse del tempo con un garzone di montagna. Un giorno ci sorpresero a baciarsi, eravamo lì sul prato vicino al lago. Non ebbi nemmeno il tempo di salutarla, l'indomani, di buon mattino erano già partiti e di lei non seppi più nulla. I suoi occhi azzurri me li sogno ancora la notte.

MIRANDA  
Scusate, ho bisogno del bagno.

GAIA  
Che storia triste!

AGATINA  
Ma anche romantica.

VALENTINO  
Credo che le risposte debbano essere più corte: sì, no...

*Alfredo ruota la bottiglia che si ferma su Vera.*

ALFREDO  
Obbligo o verità?

VERA  
Obbligo.

ALFREDO  
Faccia le fusa come una gatta strofinandosi sulle gambe del signor Rodolfo.

*Vera guarda Valentino, poi Ugo.*

VALENTINO  
È un obbligo... è solo per gioco, non c'è niente di male.

UGO

No, no, è giusto, non voglio che la jella venga in casa nostra.

*Vera si strofina su Valentino, fa le fusa, Valentino è un po' imbarazzato, Gaia interrompe.*

GAIA

Bene, andiamo avanti? Ma dov'è mia mamma? Mamma!

*Miranda risponde da fuori scena.*

MIRANDA

Arrivo!

*Miranda entra e si siede.*

MIRANDA (CONT'D)

Cosa mi sono persa?

VALENTINO

Niente di ché, andiamo avanti!

VERA

Proprio niente

*(infastidita)*

*Vera ruota la bottiglia che si ferma su Miranda.*

MIRANDA

No, non indica me, mi sembra che sia un po' in mezzo.

AGATINA

Indica chiaramente Lei!

MIRANDA

Allora, verità.

VERA

È vero che non sopporta suo genero Valentino?

UGO

Vera, tesoro, non è una domanda carina.

MIRANDA

No, no, voglio rispondere. Mio genero Valentino non è esattamente il tipo di uomo che vorrei vedere accanto a mia figlia.

VALENTINO

*(A Gaia)*

Visto? Non mi sopporta!

GAIA

Mamma!

MIRANDA

Ho solo detto la verità, non voglio il malocchio! E adesso tocca a me.

*Miranda ruota la bottiglia che si ferma su Valentino.*

MIRANDA (CONT'D)

Bene bene! Valentino, caro il mio Valentino. Obbligo o Verità?

VALENTINO

Le tue punizioni mi spaventano non poco, dunque verità.

MIRANDA

Chi trovi più bella tra la signora Vera Pignotta e Gaia?

VALENTINO

Perché questo confronto?

GAIA

Mamma, non è carino metterlo in difficoltà, non può essere scortese con la signora Pignotta dicendole apertamente che sono io la più bella.

MIRANDA

È solo un gioco, no?

VERA

Non fa nulla, io voglio sentire!

VALENTINO

Beh ecco, Gaia è mia moglie...

GAIA

E questo che c'entra?

VALENTINO

Niente, era una constatazione. Sei mia moglie, punto. La signora Vera d'altronde...

GAIA

Non è tua moglie, ma che c'entra?

VALENTINO

Voglio dire, che se non fossi sposato, e se non fosse sposata, troverei che non sia da buttare, insomma...

VERA

Che non mi sembra un gran complimento...

VALENTINO

No, infatti stavo dicendo che non è da buttare, anzi sarebbe da cogliere.

GAIA

E tu la coglieresti?

VALENTINO

Io? No! È già stata colta.

VERA

Ma se non fosse stata già colta la coglieresti o la lasceresti a terra come una cartaccia?

VALENTINO

Una cartaccia? No, per l'amor di Dio, la paragonerei più ad un fiore...

GAIA

Un fiore?

VALENTINO

Sì amore, ma tu sei il mio fiore, quello che ho raccolto io e solo io.

GAIA

E che fiore sono?

VALENTINO

Un crisantemo, no, più un giglio, sì, oppure una...

VERA

E io allora?

VALENTINO

Tu sei una rosa, una rosa rossa, sì...

GAIA

E da quand'è che vi date del tu?

VALENTINO

Ho dato del tu? Io? No, dicevo "tu sei una rosa rosa", rivolgendomi a te, mentre la signora Vera è una rosa rossa.

GAIA

Sì, ma metti che vedi a terra due rose, una rosa e una rossa. Quale cogli?

VALENTINO

Io, per non fare torto a nessuno le lascio là entrambe.

GAIA

No, no, offendi, offendi pure, forza!

VERA

Sì, vogliamo sentire!

VALENTINO

Non se la prenda Vera, ma devo cogliere la rosa rosa.

UGO

Io non ho capito dove sta il problema. Io le avrei raccolte tutte e due, anzi se c'era pure una rosa gialla raccogliero pure quella. Le rose si regalano in numero dispari.



VERA

Ugo, lascia stare... Comunque non me la prendo, per Lei sarei una rosa piena di spine.

VALENTINO

Ora tocca a me.

*Valentino ruota la bottiglia che si ferma davanti a Fortunato.*

FORTUNATO

Verità.

VALENTINO

Però dovremmo mettere un limite. Tutti scelgono sempre verità.

Dunque, la domanda è questa: qual è il vero motivo per cui Lei si trova qui? Stavolta niente bugie e si ricordi che la jella ci osserva.

FORTUNATO

Sono venuto per ritrovare una cosa che ho perduto molto tempo fa e a cui tengo tanto.

VALENTINO

Ha perduto un prezioso signor Mario?

FORTUNATO

Ho risposto alla sua domanda. Riservi quest'altra al prossimo giro. Ora tocca a me.

*Fortunato ruota la bottiglia che si ferma davanti ad Agatina.*

AGATINA

Punta verso di me! Che bello! Verità.

FORTUNATO

Ha mai voluto un figlio?

AGATINA

Beh questo è un argomento mi sembra troppo personale...

FORTUNATO

Stia al gioco Contessa!

AGATINA

Ecco io avrei voluto. Ma mio marito... no, non è giusto parlarne. Scelgo obbligo, ho cambiato idea.

UGO

Zia, lo sai che il regolamento non prevede ripensamenti.

AGATINA

Uffa! Mio marito, il Marchese Enghelberto De Pippis, non poteva avere figli. So che è così perché quando mi ha lasciata per una più giovane neanche con lei è riuscito ad averne.

Però lui mi ha addossato la colpa perché era troppo orgoglioso per dire che era suo il problema. Però io avrei tanto voluto.

UGO

Ma che t'importa zia, per fortuna hai me!

VALENTINO

Che fortuna!

FORTUNATO

E poi non si è risposata? È sicura di non aver avuto nessun figlio in nessuna relazione extraconiugale?

AGATINA

Giovanotto! Ma come si permette? Non ho avuto nessuna relazione con nessuno, di nessun genere.

*Agatina ruota la bottiglia che si ferma su Gaia*

AGATINA (CONT'D)

Gaia, tesoro adorato. Obbligo o verità?

GAIA

Obbligo.

AGATINA

Ti obbligo ad interpretare la scena del film Ghost, quella del vaso d'argilla, con...

UGO

Posso farlo io zia? Conosco pure la canzone:

OH, MY LOVE, MY DARLING  
I'VE HUNGERED FOR YOUR TOUCH  
A LONG, LONELY TIME

AGATINA

Va bene Ugo adorato. Gaia, Ugo, ciak si gira!

VALENTINO

Che film è?

VERA

Quello con Patrick Swayze che sbaciucchia dietro il collo Demi Moore mentre fanno un vaso d'argilla.

VALENTINO

Non mi piace! Stop!

UGO

Ma non abbiamo nemmeno fatto la prima.

MIRANDA

Stai al tuo posto Valentino, è la mia scena preferita e per una stupida gelosia non mi farai perdere lo spettacolo! L'hai detto tu che è un gioco!

GAIA

Ma niente baci in bocca!

UGO

Sarò un gentiluomo.

*Gaia si siede, Ugo le si siede dietro e mimano la scena, mentre Ugo mugugna la canzone "Unchained Melody".*

VALENTINO

Può bastare direi!

VERA

È geloso per caso?

VALENTINO

Geloso io? No, è una questione di rispetto.

VERA

Da che pulpito!

UGO

Comunque non l'avrei baciata in bocca.

VALENTINO

Grazie mille per la gentilezza!

SCENA 8 - INT. ALBERGO - SERA - IL BASTONE

8

GAIA

Forse è meglio cambiare passatempo. Che ne dite di ballare?

AGATINA

Potremmo giocare al gioco del bastone!

FORTUNATO

Signor Alfredo servirebbe una scopa.

*Alfredo prende la pala e la porge a Fortunato.*

ALFREDO

Anche una pala va bene?

MIRANDA

Sì, so io a chi darla in testa.

*Si formano le coppie: Ugo e Vera, Valentino e Gaia, Agatina e Alfredo, Miranda e Fortunato, che rimane però col bastone in una mano.*

AGATINA

Per poter giocare dovremmo essere dispari.

MIRANDA

Benissimo, io metto la musica, così siete dispari.

*Miranda accende la radio e parte la musica (medley di lenti). Le coppie iniziano a ballare. Fortunato dà la pala ad Alfredo e rimane a ballare con Agatina. Alfredo dà la pala a Valentino, Valentino a Ugo, Ugo ad Alfredo, Alfredo infine posa la pala e invita a ballare Miranda, che rifiuta l'invito inizialmente, Alfredo insiste e Miranda accetta. Valentino e Vera bisticciano in disparte.*

VERA

Quindi coglieresti la rosa rosa...

VALENTINO

Cosa avrei dovuto dire? Che ho già colto anche la rosa rossa?

VERA

Sta sicuro che non la coglierai più!

VALENTINO

Ma micetta!

VERA

Micetta farà le fusa a qualche altro micione!

*Ugo corteggia Gaia.*

UGO

Ha davvero un buon profumo.

GAIA

Grazie, è essenza pura di talco.

UGO

Talco? Per questo sa di pannolino.

GAIA

Pannolino?

UGO

Naturalmente non pannolino sporco.

GAIA

Ah! Trovo che lei sia molto divertente Ugo.

UGO

Io sono fatto così, non faccio nulla per esserlo.

GAIA

Sono sicura che è naturalmente divertente. Mi piace!

UGO

Le piaccio?

GAIA

Mi piace che è naturale, e che è divertente.

*Miranda e Alfredo ballano in modo romantico.*

ALFREDO

Signora Miranda, c'è qualcosa che non va? Sento che è molto rigida nei miei confronti.

MIRANDA

Ma no, è che sono rigida con tutti.

ALFREDO

È per via di qualcosa che ho fatto o detto?

MIRANDA

Detto. Cioè no, non è stato Lei.

ALFREDO

Qualcuno Le ha fatto del male? A me può dirlo.

MIRANDA

Sì, ma appartiene al passato. Avevo rimosso e pensavo di stare oramai bene. Comunque Lei non c'entra.

*Agatina fa delle domande a Fortunato mentre ballano.*

AGATINA

Quindi sta cercando qualcosa?

FORTUNATO

No, in realtà ero venuto a trovare mia madre. Ma adesso sono certo di non riuscirci.

AGATINA

Sinché è bloccato qui dentro non ci riuscirà.

FORTUNATO

Ero convinto di trovarla qui dentro, è questo il punto.

AGATINA

Tesoro adorato, mi spiace. Io sono venuta stamane presto e sono sicura che nessun'altro ha fatto l'accettazione. Deve aver capito male, sua mamma alloggerà in qualche altro albergo.

FORTUNATO

Ne sono certo.

*Valentino e Vera continuano a bisticciare.*

VALENTINO

Sei ingiusta, ero con le spalle al muro...

VERA

Da quand'è che sei geloso di tua moglie?

VALENTINO

Non è gelosia, è una questione di principio, non voglio passare per cornuto davanti a tutti.

VERA

Come sei coerente! Fai le corna a tua moglie, ma non vuoi che lei giochi con un altro.

VALENTINO

In quanto a coerenza non puoi di certo insegnarmela tu!

VERA

Almeno io non faccio la gelosa. Di Ugo non m'importa nulla e lo dimostro.

VALENTINO

Solo perché a te importa più dei soldi della contessa!

VERA

Come ti permetti?

*Vera dà uno schiaffo a Valentino.*

VALENTINO

Ahia!

VERA

Porco! Ha allungato le mani!

UGO

Io sono stato un gentiluomo, ma Lei non lo è per niente! Non la picchio solo perché essendo un medico poi dovrei anche soccorrerla.

GAIA

Deve aver frainteso, mio marito non fa queste cose! Vieni qui Valentino.

SCENA 9 - INT. ALBERGO - SERA - MEZZANOTTE

9

*Musiche disco.*

DJ

E adesso un po' di movimento che dobbiamo scaldarci con queste disco hit tutte da ballare. Vai con la dance!

*Il DJ annuncia che manca 1 minuto alla mezzanotte e tutti in modo concitato si preparano.*

DJ (CONT'D)

E siamo ancora qui con Radio Bardonecchia a tenere il tempo. Spero abbiate ancora energie per dare il benvenuto al nuovo anno e mandare a quel paese quello vecchio. Manca meno di un minuto!

VERA

Manca meno di un minuto?

VALENTINO

Dove ho messo lo spumante?

UGO  
Qualcuno prepari i bicchieri!

VERA  
Ai bicchieri ci penso io!

AGATINA  
Le trombette? Dove sono le trombette?

GAIA  
Cappellini e trombette ce le ho io!

MIRANDA  
Zitti zitti che non sentiamo quanto manca.

AGATINA  
Chi serve lenticchie e cotechino?

ALFREDO  
Non ho preparato lenticchie e cotechino!

FORTUNATO  
Non ha nemmeno lenticchie secche? Portano soldi e io ne avrei proprio bisogno!

*Parte il conto alla rovescia, tutti ripetono.*

DJ  
10, 9, 8, 7, 6, 5, 4, 3, 2, 1, Buon anno!

*Trombette, trenino e musiche da capodanno. Alfredo spegne la radio.*

ALFREDO  
Signori mi rincresce, ma dobbiamo risparmiare carburante per le emergenze.

MIRANDA  
Meglio andare a letto.

UGO  
No! Mi stavo divertendo un sacco.

GAIA  
Che peccato!

AGATINA  
Su, a nanna Ugo!

VERA  
Vi raggiungo subito.

*Ugo e Agatina salgono su.*

FORTUNATO  
E io dove dormo?

ALFREDO

C'è ancora la mansarda disponibile.

*Alfredo cerca le chiavi della mansarda, ma non le trova. Vera tira fuori delle chiavi.*

ALFREDO (CONT'D)

Non trovo le chiavi. E nemmeno il passepartout!

VERA

Per caso sono queste? Me le deve aver date per sbaglio.

*Vera consegna le chiavi della mansarda e lancia un'occhiataccia a Valentino che la porta in disparte.*

VALENTINO

E la nostra notte di fuoco?

VERA

Spiacente, hai scelto la rosa sbagliata!

*Vera sale su, seguita da Valentino. Fortunato prende le chiavi.*

FORTUNATO

Che bello, non dovrò dormire sul divano! Non devo pagare, vero? Perché non ho nemmeno il portafogli!

ALFREDO

Offre la casa.

*Fortunato esce.*

MIRANDA

Alfredo, ho un'amica che da piccola veniva qui in montagna d'estate, si chiama Lina. Ha per caso una foto della sua prima cotta?

ALFREDO

La tengo sempre nel portafogli.

*Alfredo mostra la foto a Miranda, che, dopo aver osservato la foto, si commuove e la restituisce.*

ALFREDO (CONT'D)

È la sua amica?

MIRANDA

No, è un'altra Lina, ci somiglia, ma quella che conosco io ha i capelli più rossi.

ALFREDO

Ma è una foto in bianco e nero...

MIRANDA

Buona notte Alfredo.



ALFREDO

Buona notte Miranda.

*Miranda sale su e Alfredo spegne le luci.*